

# RINASCITA D'ITALIA

FOGLIO D'INFORMAZIONI PER I PATRIOTI DEL CUNEESE



## PRINCIPIO

Alla vigilia della presentazione del bilancio, non è male rivedere le somme e cominciare dal principio informatore con cui il risultato deve assolutamente quadrare, senza di che tutta un'opera non avrebbe ragion d'essere.

Riesaminando dunque le vicende di un anno il cui contenuto vale un secolo e che per molti fu l'ultimo, noi ritorneremo piano piano attraverso una miriade di ricordi ad un punto di partenza ormai avvolto nel mito, ma che pure fu rappresentato da un gesto materiale, il gesto di chi, senz'obbligo nè tornaconto, gettò la propria vita nell'agone, legando la sorte della Patria alla propria. Perché?

Un simile gesto per non essere gesto di folle bisogno di contenere un movimento tale, si giustifichi la necessità conseguente di imporre o di subire il sacrificio supremo, ed allora sarà gesto sublime, il gesto superiore del martire che concepisce la materia in funzione soltanto di un'idea.

E l'idea quel giorno non era soltanto da difendere ma da salvare; era l'ultima ora, anche se fu lunghissima; l'ultima di tante ore di dolore e di lotta che sarebbero cadute nel nulla senza quella sfida suprema alla vita e alla morte.

Nel conflitto infatti fra due regimi, in cui la guerra si sintetizza, noi dovevamo dimostrare la nostra costante e coerente fedeltà ad uno di essi, dimostrazione che avevamo dato lottando contro il fascismo quando la guerra era lontana, opponendoci alla causa della guerra quando questa si verificò, reclamando immediatamente la guerra contro la Germania quando la catena si ruppe e combattendo finalmente come Patrioti e come partigiani quando, dopo l'armistizio, la nostra mano potè posarsi sopra un'arma.

Dopo che una classe usurpatrice aveva gettato l'Italia in una guerra che rappresentava il più assurdo controsenso rispetto alla volontà del popolo e l'avevano pertanto trascinata verso la rovina che di quel controsenso era la conseguenza logica, noi, depositari e difensori di

quella volontà potevamo salvare l'Italia dalla rovina soltanto circoscrivendo la responsabilità di essa a quella classe, unica e vera responsabile.

Non era possibile farlo prima, quando coscienza della propria responsabilità la classe fascista aveva incatenato il popolo e paralizzato i suoi giusti rappresentanti nei cimiteri, nelle galere, nei confini, negli esilii; solo quando il ceppo si spezzò il popolo potè gridare l'espressione del suo volere, ma proprio allora la nostra differenziazione dal fascismo doveva tradursi in opera concreta e saremmo stati infedeli noi stessi se non avessimo assunto sul campo di battaglia il nostro posto di combattimento naturale contro il nemico di ieri e di sempre.

Continuazione logica dunque e più che coerente di una linea di condotta, che iniziata con la lotta antifascista, si chiude con la guerra partigiana.

E in questa dimostrazione sta anche la formula che smentisce quell'accusa di tradimento che con ignobile quanto stolido facilità ci viene spesso gratificata.

Come e quando abbiamo tradito il nemico che ci sta di fronte? Coloro che combattiamo oggi sono i medesimi che combattevamo prima e che abbiamo combattuto sempre. E il nemico lo sapeva se sentì il bisogno di legarci le mani prima di scatenare la sua guerra che era già fratricida in partenza perchè chi la dichiarò sapeva di dichiararla contro la volontà del popolo quindi contro di esso.

Noi avremmo solo tradito noi stessi e il nostro principio se avessimo agito diversamente. La fedeltà alla propria idea può avere sapore di tradimento solo per chi pratica esclusivamente quest'ultimo e di idee conosce solo quelle fisse dei despoti e dei falliti.

Il nostro principio invece è salvo e l'abbiamo salvato ad un prezzo che il nemico non conosce, ma che pagherà presto di persona quando i suoi denti morderanno quella polvere che da tempo indegnamente calpesta.

Dino

## NOTIZIARIO

attività del mese di Settembre

**Fossano** - I Patrioti della Brigata Ellero con brillante esito fecero saltare il ponte stradale sulla Stura fra Fossano e Trinita'. Il ponte era composto di sei arcate. L'operazione ha ottenuto la distruzione di una intera arcata con una interruzione di più di trenta metri. Così è stato troncato il traffico diretto Mondovi'-Fossano.

**Valpesio e dintorni** - I patrioti della val Pesio, continuando una specialità ormai acquisita, hanno catturato, senza incidenti, due macchine berline di proprietà di due capocioni fascisti, liberando così i rispettivi proprietari dalla preoccupazione delle requisizioni tedesche.

**Pianfei notte** - La Brigata Val Pesio ha fatto saltare il ponte ferroviario di Pianfei sulla linea ferroviaria Mondovi'-Cuneo. Il ponte era composto di tre arcate; l'interruzione abbraccia due arcate per la lunghezza di trenta metri e per un raggio circa di cento metri i binari sono conservabili.

**Cuneo notte** - La Brigata Valpesio, mediante operazione di mina sulla linea ferroviaria Cuneo-Centallo ha fatto daragliare un treno carico di materiale bellico tedesco.

**Fossano notte** - I Patrioti della Brigata Val Ellero hanno distrutto il ponte stradale sulla Stura fra Fossano e Salnore. Il ponte, di proporzioni discrete è stato interrotto per una lunghezza di quarantacinque metri.

**Villanova-Mondovi** - La Squadra Comando ha distrutto un ponte stradale in murature all'altezza della frazione di S. Lucia, provocando un'interruzione di circa 15 metri di lunghezza.

**Valpesio notte** - La Squadra Comando ha distrutto un ponte lungo solo 6 metri circa, ma sito in un punto nevralgico sulla strada dei Mortè, tra Chiusa-Pesio e il bivio Villanova Roccaforte.

**Pianfei** - I Patrioti della Brigata Valpesio hanno completamente distrutto il ponte che avevano già precedentemente avariato sulla strada Mondovi'-Pianfei. Lo scoppio è avvenuto al

sopraggiungere di una colonna tedesca, che, per pura differenza di secondi, si salvò dall'esplosione; questa infatti avvenne nell'intervallo fra il passaggio della staffetta e quello del grosso, quale fu così costretto a tornare.

**Valle Vermanagna** - I Patrioti della Brigata Valpesio, mediante opera di mina, hanno interrotto la rotabile Vernante-Limone; l'interruzione comprende un tratto di 4 metri con guasto molto profondo.

Quotidianamente poi i Patrioti rastrellano armi e materiale nei magazzini dei depositi tedeschi delle città di pianura, neutralizzando la attività di sorveglianza dei presidi nemici.

## Il figliuolo prodigo

Chissà che un giorno non ci capiti qua il signor Ronza, il quale, pentito delle sue maledette, ci chieda perdono, novello figliuolo prodigo, impetrando un nostro fraterno abbraccio.

Già, perchè se si va avanti di questo passo! Quanti poveri mutini, sammarchini e altri simili, ventenni del genere, mi son trovato in questi giorni tra le... gambe, improvvisamente accesi, forse con l'aiuto di qualche fuoco partigiano o alleato di nobile e soprattutto sincero entusiasmo per la nostra causa!

In fondo, meschinelli, son travati da correggere; son caduti nell'errore: Humanum est...

Il nome dell'errore? Sono parecchi rastrellamenti, fucilazioni, torture, furti, ecc.

He! signori miei, le Parabole del Vangelo sono una cosa, ma la guerra, anche se si deve usare l'avverbio purtroppo è un'altra!

Non c'è posto tra noi per i travati; non siamo istituti di redenzione. Tanto più che loro nonostante il novello entusiasmo patriottico, se ci acciuffano si guardan bene dal redimerci...

Non fossero stati avvertiti in tempo, pazienza... vi trovate nei pasticci, adesso? Provate a cavarvene fuori come abbiamo imparato a fare noi, he?

Provatevi, piccoli delinquenti da strada!

Anche noi vogliamo ridere un poco; siamo perfidi!

Esse